



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

INTRODUZIONE

Il presente "*Protocollo di Accoglienza*" è un documento che nasce da una più dettagliata esigenza d'informazione relativamente all'integrazione degli alunni con disabilità all'interno dell'Istituzione scolastica.

Viene elaborato da alcuni membri della Commissione integrazione, successivamente deliberato dal Collegio Docenti e annesso al POF.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni disabili, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del *Protocollo di Accoglienza* consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

Il *Protocollo di Accoglienza* rivolto agli alunni disabili si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola,
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente,
- favorire un clima di accoglienza,
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, Zona, Provincia, cooperative sociali, enti di formazione).

Il *Protocollo di Accoglienza* delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (*documentazione necessaria*)
- comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*)
- educativo - didattico (*assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe*)
- sociale (*eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del " progetto di vita"*).

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE: RUOLI - COMPITI

Dirigente Scolastico

- ◆Procede alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti di sostegno, sentito il GLH operativo
- ◆Mantiene e favorisce i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ecc.)
- ◆raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative sociali, scuole, ASUR, famiglie)
- ◆propone percorsi formativi per favorire l'integrazione
- ◆fa parte del Comitato d'indirizzo del CTI di competenza territoriale

Docente Funzione Strumentale o Referente Disabilità

- ◆attua un raccordo fra gli ordini di scuola per la continuità
- ◆si accorda con l'UMEE per la compilazione dei PEI
- ◆raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative sociali, scuole, Zone ASUR, famiglie, associazioni)
- ◆promuove l'attivazione di laboratori specifici e dei progetti d'integrazione attuando poi il relativo monitoraggio
- ◆coordina la formazione dei docenti di sostegno e auricolari sui temi dell'integrazione
- ◆controlla la correttezza della documentazione e la relativa procedura (soprattutto quella in entrata e in uscita)
- ◆propone e verbalizza incontri del GLH d'Istituto e dei gruppi di studio e di lavoro
- ◆fa parte dei gruppi operativi del CTI di competenza territoriale

Docente di sostegno

- ◆partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione cura gli aspetti metodologici e didattici
- ◆svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- ◆tiene rapporti con la famiglia, esperti ASUR, operatori comunali
- ◆verbalizza incontri, riunioni; compila il proprio registro e le documentazioni previste dall'accordo di programma
- ◆fa parte delle Commissioni Handicap o dei Gruppi di studio e di lavoro, coopera per un miglioramento costante del servizio

Docente curricolare

- ◆accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- ◆partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- ◆collabora alla formulazione del PEI

Personale socio educativo assistenziale

- ◆Collabora alla formulazione del PEI
- ◆collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
- ◆si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno

Collaboratori scolastici

- ◆se necessario aiuta l'alunno con disabilità nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa,
- ◆collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno

PRIME TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO: DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SECONDARIA DI 2° GRADO

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO CON BISOGNI SPECIALI
Iscrizione	Entro fine gennaio	<p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia , scuola primaria e secondaria di I e II grado è previsto un progetto continuità.</p> <p>L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell' I.C. nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia, entro breve tempo, fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica e tutta la documentazione necessaria a favorire l'integrazione e l'assistenza scolastica.</p>
Pre-accoglienza	Entro maggio	<p>Vengono organizzate attività ed incontri di continuità, funzionali alla reciproca conoscenza e inserimento futuro.</p>
Condivisione	Settembre	<p>Presentazione dell'alunno diversamente abile all'equipe pedagogica e didattica di riferimento ed eventuale incontro con gli operatori ASUR nel caso di alunni particolarmente gravi.</p>
Accoglienza	Nel corso dell'anno	<p>Durante la prima settimana di scuola vengono proposte alle classi coinvolte attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova realtà.</p> <p>Successivamente vengono contattati gli operatori ASUR, e viene co-costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.</p>

PROGETTO DI ACCOGLIENZA: COME FACILITARE IL PASSAGGIO DEGLI ALUNNI DA UN ORDINE DI SCUOLA ALL'ALTRO

FASI DEL PROGETTO

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI PREVISTI
SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO	Gruppo di lavoro handicap (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria)	Marzo - Aprile - Maggio
CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Docenti di sostegno e curricolari (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria)	Nov - Dicembre Aprile - Maggio
CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE	Insegnanti dell'equipe pedagogica e didattica, operatori, genitori, collaboratori scolastici, neuropsichiatra/psicologo	Settembre
COSTRUZIONE RAPPORTI INTERPERSONALI	Docente di sostegno, insegnanti curricolari, operatore socio-educativo-assistenziale, collaboratori scolastici	Settembre Ottobre
PARTECIPAZIONE ED INCLUSIONE	Docenti di sostegno e curricolari della classe	Novembre Dicembre

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE

Si fa riferimento a :

1. Diagnosi funzionale
2. Profilo dinamico funzionale
3. Piano-Patto educativo individualizzato

PROGRAMMAZIONE

Può essere:

1. **di classe** (individuata nel Piano dell'Offerta Formativa);
2. **per obiettivi minimi** (sono obiettivi minimi delle singole programmazioni, quindi si tratta di una programmazione semplificata e/o ridotta); è rivolta ad alunni con disabilità fisica e/o sensoriale (valutazione O.M. 395/91 art. 13);
3. **differenziata** (prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate); è rivolta ad alunni con disabilità psichica e in rari casi ad alunni con disabilità fisica e sensoriale (valutazione differenziata - promozione senza voti O.M. 395/91 art. 13).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DOCENTI DI SOSTEGNO

- esperienza del docente in relazione alla disabilità specifica
- continuità didattica
- eventuali risorse esterne (presenza di educatori comunali ...)
- variabili esogene (casi assegnati allo stesso docente ...)

CRITERI PER ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE ALL'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

- esperienza docenti in relazione all' disabilità specifica
- stile insegnamento prevalente e atmosfere di classe
- disponibilità a progetti sperimentali

INDICATORI DI QUALITÀ

Indicatori strutturali

(pre-condizioni organizzative del servizio scolastico e dei servizi territoriali)

1. classi di norma con 20 alunni
2. insegnante specializzato
3. classe/sezione con insegnanti aggiornati sulla tipologia specifica di disabilità
4. collaboratori scolastici per l'assistenza materiale ai diversamente abili con un discreto periodo di esperienza e corsi di formazione ove necessari (note ministeriali – Dir. Gen. Organizzazione dei servizi nel territorio del 17/09/01 e 30/11/01)
5. gruppo di lavoro di istituto
6. rapporti formalizzati tra scuola e servizi socio-sanitari (accordi di programma, convenzioni)
7. risorse finanziarie per acquisto, godimento in uso, leasing di sussidi didattici (DPR 44/01) e tecnologie supportive (strumenti informatici L. 4/2004)
8. rapporti scuola famiglia

Indicatori di processo

(realizzazione dell'integrazione)

1. diagnosi funzionale che evidenzia la disabilità e le potenzialità
2. PPEI, prodotto di collaborazioni congiunte

Indicatori di risultato

(effetti che il processo di integrazione produce sugli alunni con h)

1. crescita negli apprendimenti (compresa la partecipazione a progetti e attività integrative curricolari ed extracurricolari)
2. crescita nelle capacità di comunicazione
3. crescita nella socializzazione
4. crescita nella realizzazione delle relazioni interpersonali (frequenza interazioni spontanee non sollecitate con i docenti e il gruppo classe, grado di accettazione da parte del gruppo classe)
5. numero delle assenze
6. tempi e modalità del grado di inserimento nel proseguimento degli studi
7. autovalutazione degli insegnanti e valutazione inserimento in sede di CD.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
INDIVIDUAZIONE DI HANDICAP AI FINI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA		
	Operatori UMEE (NPI, psicologo, terapeuta riabilitazione, assistente sociale, logopedista, altro specialista)	
DIAGNOSI FUNZIONALE (Regione Marche DGR 164 del 05/03/2007)		
Descrive i livelli di funzionalità presenti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASUR (o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASUR)	Viene redatta all'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE		
Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute, da sollecitare e progressivamente rafforzare. Evidenzia le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92)	Viene aggiornato -al termine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria secondo grado; - <i>"in via orientativa alla fine della seconda elementare, della quarta elementare alla fine della seconda media"</i> . D.P.R. 24 febbraio 1994
PIANO PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO		
E' il documento nel quale vengono descritti gli esiti attesi, il percorso didattico, gli strumenti e le strategie adottate, dopo attenta valutazione dei punti di forza, delle abilità possedute adeguatamente e/o attraverso la mediazione contesto. Si articola in interventi integrati per le azioni scuola-territorio e per gli aspetti clinici-terapeutici L'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie si traduce concretamente in un piano-patto di corresponsabilità professionale e piano-patto della famiglia.	Operatori UMEE (NPI, psicologo, terapeuta riabilitazione, assistente sociale, logopedista, altro specialista), gli insegnanti di classe (curricolari e di sostegno), gli operatori degli Enti Locali e di eventuali associazioni locali, i genitori dell'alunno.	Viene redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA		
Parte integrante del PPEI, descrive gli interventi didattici integrati in termini di risultati attesi e competenze	Insegnanti della classe	Viene redatta entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PPEI con eventuali modifiche	Insegnanti di sostegno e curricolari	In itinere

RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI

L 517/1977	Integrazione a favore di alunni portatori di handicap
CM 258/1983	Indicazioni di linee di intesa tra scuola, EELL, USL in materia di integrazione
CM 250/1985	Azioni di sostegno a favore degli alunni con h.
Sentenza Corte Costituzionale 3 giugno 1987, n.215	
CM 1/1988	Continuità educativa nel processo di integrazione (modalità operative di raccordo)
CM 262/88 Prot. n. 16676/693/GL	Oggetto: Attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 3 giugno 1987 - Iscrizione e frequenza della scuola secondaria di II grado degli alunni portatori di handicap
L142/1990 Abrogata art. 34 DLgs 18 AGOSTO 2000, in ordinamento delle autonomie locali	Accordi di programma stipulati nell'ambito delle rispettive competenze tra enti locali, organi scolastici, unità sanitarie locali nell'ambito delle rispettive competenze (art.27)
L.04/1992	Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con h.
DM 122/94	Costituzione GLH d'istituto (CM 258/83; D.M. n.122/94 ex l art.15 c.2 legge104/92)
DPR 24 febbraio 1994	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle USL in materia di alunni con h. <ul style="list-style-type: none"> - accertamento della condizione di h. (art.2) - compilazione della diagnosi funzionale (art.3) - PDF (art.4) - PEI (art.5) -
DLgs 16 aprile 1994, n.297	Art.127 docenti di sostegno Art.313 soggetti aventi diritto Art.314 diritto all'educazione ed istruzione Art.315 integrazione scolastica (+DLgs 18 agosto 2000) Art.316 modalità di attuazione dell'integrazione scolastica Art. 318 c. 2 Prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. c. 4 Uso degli ausili necessari
DLgs 626/1994 e D.Lgs 81/2008	Sicurezza e diversa abilità
L 59/1997	Personalizzazione e individualizzazione (art.21,comma 8: L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione)
L 449/1997	Possibilità di assumere con contratto a tempo determinato insegnanti di sostegno in deroga al rapporto docenti-alunni in

	presenza di handicap particolarmente gravi
DLgs 112/98	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
DM 331/1998	Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici Art.41 e 44: le ore di sostegno sono assegnate sulla base del piano educativo personalizzato redatto da tutto il consiglio di classe. Non ci sono più dei minimi o massimi d'orario. Tutto viene deciso dal CD o dal Gruppo di Lavoro di Istituto che vagliano la situazione globale della scuola e sulla base dei PEI decidono quante ore assegnare a ogni alunno
L 17/1999	Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992 n. 104 per l'assistenza l'integrazione sociale e i diritti delle persone con h.
DM 141/1999	Formazione delle classi con alunni disabili
TU sull'istruzione n. 297/99	Obbligo scolastico (art. 314)
DM 323/99	Iter scolastico sec. superiore (art. 2)
DPR 275/1999	Regolamento autonomia scolastica (art. 3-4) Progettazione di percorsi organizzativi flessibili
CCNL 1999	Collaboratori scolastici: assistenza alla persona <u>-Mansioni ordinarie:</u> art. 50, com. 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale degli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori d'handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento". <u>-Mansioni aggiuntive,</u> con diritto a premio incentivante, art. 50, com. 1 "...assistenza agli alunni portatori d'handicap all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento.
L 69/2000	Incremento del fondo
L 328/2000	Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
L 448/01, art. 22, c.1,2,3 FINANZIARIA	Le dotazioni organiche di cui al comma 1 sono definite, nell'ambito di ciascuna regione, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, su proposta formulata dai dirigenti delle istituzioni scolastiche interessate, sentiti i competenti organi collegiali delle medesime istituzioni, nel limite dell'organico regionale assegnato con il decreto di cui al comma 2 assicurando una distribuzione degli insegnanti di sostegno all'handicap correlata all'effettiva presenza di alunni iscritti

	portatori di handicap nelle singole istituzioni scolastiche.
Nota ministeriale prot. N. 339 del 30 novembre 2001	Assistenza di base
2001	International Classification of Functioning, Disability and Health
L 289/2002	Attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti alunno in presenza di h. gravi è autorizzata dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale
L 53/2003	Collaborazione scuola famiglia
L 4/2004	Accesso dei disabili agli strumenti informatici
Nota ministeriale prot. N. 4798 del 25 luglio 2005	Concreta e piena attuazione attività di sostegno
DPCM 185/2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di h.
L 296/2006	Art. 1, c. 605 lett. b) Modalità di individuazione dei soggetti h e dei criteri per la costituzione dei posti in deroga.
CM 28/2007	Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'a.s.2006/07
CM n. 51 del 12 giugno 2007	Adeguamento degli organici di diritto alle situazioni di fatto.
20.03.2008	Intesa Conferenza Stato regioni per l'integrazione scolastica
L 18/2009	Ratifica Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
DPR 89/2009	Regolamenti Primo Ciclo
2009	Linee guida per l'integrazione (Ministro Gelmini)
Regione Marche DDGGRR 227 del 09/02/2010 n. 451 del 15/03/2010 e n. 677 del 07/04/2010	Accordo di programma tra enti competenti per l'integrazione scolastica e relativa modulistica Utilizzo ICF come modello di classificazione funzionale, e ICD come strumento per la diagnosi clinica
Circolare MIUR del 6 marzo 2013	Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)
Circolare MIUR del 19 settembre 2013	Studenti con sindrome di Down. Validità certificazioni.
D.Lgvo 66/2017	



**Istituto Comprensivo Statale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
"CAMERANO"**



ASUR MARCHE – ZONA TERRITORIALE N. 7

PIANO - PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ai sensi Legge 104/92, Legge Quadro 328/2000 e Intesa Conferenza Stato regioni 20.03.2008)

COGNOME E NOME DELL'ALUNNO/A

anno nascita

residenza

classe

alun/clas.

anni scuola

anno scolastico

1	2	3	4	5	*
---	---	---	---	---	---

**		***
----	--	-----

2	0			-	2	0		
---	---	--	--	---	---	---	--	--

scuola frequentata

DATI DI PARTENZA UTILI AL PIANO – PATTO

Sintesi valutazione anno precedente utile a motivare le scelte per l'anno scolastico in corso

punti di forza, abilità possedute adeguatamente

punti di forza possedute attraverso mediazione contesto

deficit e inadeguatezze rispetto alle attese

relazione di influenza e mediazione ambiente e contesto di vita

altro di utile per ripartire

IL PIANO - PATTO PER LA SCUOLA

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

esito atteso

percorso didattico

strumenti strategie

IL PIANO - PATTO PER LA SCUOLA

Organizzazione didattica (tempi, spazi, tecnologie)

--

Articolazione competenze professionali (docenti, educatori, tutor, ecc..)

--

Assistenza di base: professionalità e risposta ai bisogni

--

Azioni scuola-territorio in rapporto all'integrazione

--

Modalità di valutazione

--

Azioni per la continuità (se alunno/a frequenta scuola per ultimo anno di corso)

--

Metodologie per la valutazione

--

IL PIANO PER LA TRANSIZIONE

(se lo studente frequenta la scuola secondaria superiore)

curricolo svolto equivalente differenziato

Motivazioni:

--

Azioni specifiche intraprese per il passaggio alla vita adulta

a. sull'autonomia personale

esito atteso

--

percorso didattico

--

b. sulle competenze cognitive

esito atteso

--

percorso didattico

--

c. sulle competenze professionali

esito atteso

--

percorso didattico

--

d. sulla vita di relazione

esito atteso

--

percorso didattico

--

e.altro

esito atteso

--

percorso didattico

--

Rapporti istituzionali con soggetti pubblici e privati che si occupano di disabilità adulta

--

IL PIANO – PATTO PER LA VITA SOCIALE

Interventi di carattere sociale previsti, e soggetti (pubblici e privati sociali) coinvolti

--

Principali attività/azioni previste

esito atteso

--

percorso sociale

--

--

soggetto sociale che realizza il percorso

--

esito atteso

--

percorso sociale

--

--

soggetto sociale che realizza il percorso

--

esito atteso

--

percorso sociale

--

--

soggetto sociale che realizza il percorso

--

esito atteso

--

percorso sociale

--

--

soggetto sociale che realizza il percorso

--

IL PIANO – PATTO PER GLI ASPETTI CLINICI-TERAPEUTICI

Notizie generali sulla presa in carico di carattere terapeutico e clinico

Principali attività/azioni previste

esito atteso

terapia

soggetto che realizza la terapia

esito atteso

terapia

soggetto che realizza la terapia

esito atteso

terapia

soggetto che realizza la terapia

esito atteso

terapia

soggetto che realizza la terapia

Eventuali notizie su strumenti speciali, interventi dedicati, organizzazione di servizi di assistenza specialistica necessari

IL PIANO – PATTO DELLA FAMIGLIA

Osservazioni dei genitori sul Piano-Patto presentato dai professionisti del territorio

Impegni che la famiglia assume per il progetto di vita del figlio/a

Attese della famiglia e proposte ulteriori di possibili iniziative

Firma per accettazione
